

I lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo

# La giornata conclusiva del dibattito

Gli interventi di Marmugi, D'Alema, Pecchioli, Alinovi, Soldati, Di Marino e le conclusioni di Ingrao sulla situazione politica - Togliatti riferisce a nome della commissione che ha esaminato il problema dell'allargamento della Direzione e della Segreteria - Le conclusioni di Macaluso sulla preparazione della Conferenza d'organizzazione

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno concluso ieri mattina il dibattito sulla situazione politica, sulla quale ha svolto la relazione il compagno Pietro Ingrao, e sulla preparazione della Conferenza nazionale d'organizzazione (relatore Macaluso).

Venerdì sera, sulla relazione di Ingrao erano intervenuti i compagni Marmugi, D'Alema e Pecchioli.

## Marmugi

E' d'accordo col giudizio espresso nella relazione sul governo e in particolare sul programma elaborato dai quattro partiti. Tutto ciò apre al PCI nuove prospettive di lotta e di azione politica, che corrispondono alle esigenze del paese e alla linea tracciata nel X congresso. Una conferma della giustezza della nostra impostazione viene fra l'altro dalla esperienza della crisi comunale a Firenze, crisi provocata, per conto della destra, dai socialdemocratici con l'obiettivo di sostituire il sindaco La Pira o almeno di condizionarlo con la assunzione di maggiori responsabilità da parte del PSDI e con l'indebolimento dei socialisti e della sinistra cattolica. Queste forze hanno reagito però decisamente denunciando l'attacco e riaffermando l'attualità del discorso unitario verso tutto il movimento operaio per portare avanti la situazione del Paese.

Ciò indica le possibilità reali che esistono dove il movimento operaio e democratico ha una ricca esperienza unitaria e come sia sbagliato affermare che «il gioco è fatto» e schierarsi su posizioni di chiusura e massimalistiche. La situazione, invece, presenta possibilità di notevoli sviluppi: le forze cattoliche che dissentono dai disegni morodorozi rivelano limiti notevoli, un certo fatalismo, una certa sfiducia nelle masse; ma è compito nostro richiamarle alla lotta superando posizioni di attesa e di abbandono. Per quanto riguarda il PSI, è certo che la sua maggioranza autonomista non solo legherà il movimento delle masse; la forza del movimento unitario però è grande e potrà prevalere: avere questa coscienza è la premessa necessaria per dare uno sviluppo positivo alla situazione.

## D'Alema

Non era inevitabile giungere alla attuale soluzione della crisi governativa; una maggiore mobilitazione unitaria del movimento operaio avrebbe permesso di influire maggiormente sulla situazione. Questa, però, non è chiusa; anzi è estremamente complessa e differenziata. Non si tratta di attendere ora il governo alla prova dei fatti ma di dirigere le masse perché, sulla base della attuale esperienza, maturi una nuova coscienza unitaria. Fra i lavoratori non vi è attesa, anzi vi è delusione; l'entrata dei socialisti nel

governo genera comunque un momento nuovo, della lotta. Noi presenteremo ora con maggiore chiarezza che nel passato piattaforme e obiettivi di lotta in modo che se ne scarica una decisiva unitaria e che determini una nuova situazione. E' certo, per altro, che tutti i problemi che oggi sorgono impongono uno scatto di fondo nella vita economica. In particolare l'apparato industriale del Nord si trova di fronte a gravi problemi di ammodernamento e di riconversione dei cosiddetti di fronte al quale è giunta del resto tutta l'industria italiana. Si tratta di scelti che determinano a lungo termine l'avvenire del paese: la nostra azione unitaria deve tendere a far saltare i piani morodorozi e a imporre una svolta a sinistra.

Per quanto riguarda il partito è necessario portare avanti la azione di riconversione in particolare avvicinandosi alle realtà regionali e interregionali con metodi e strutture nuove. E' necessario in definitiva centro periferia: ciò non significa liquidare la autonomia politica regionale, ma realizzare un concreto rapporto dialettico da cui scaturirà un adeguamento dell'organizzazione ai nostri attuali compiti.

## Pecchioli

Concorda col giudizio severamente critico sul programma governativo che esprime non l'incontro a mezza strada fra DC e PSI ma la costruzione di una linea di «conservatorismo ammodernato». L'approfondimento della nostra piattaforma è la premessa per un rilancio unitario del centro sinistra. Di fronte alla coscienza nuova delle masse (ne è una prova, ad esempio, la risposta data alla sentenza contro gli edili romani) una concezione della libertà come minore ostilità dello Stato e di alcuni settori del suo apparato nei confronti dei lavoratori, appare in contrasto con l'esercizio di un potere effettivo, da quello contrattuale a quello della programmazione dal basso e della gestione delle masse; la forza del movimento unitario però è grande e potrà prevalere: avere questa coscienza è la premessa necessaria per dare uno sviluppo positivo alla situazione.

## Alinovi

Contesta le affermazioni dell'*'Avanti'* che vorrebbero sottolineare il valore di libertà che ha per i lavoratori il nuovo governo di centro sinistra. Di fronte alla coscienza nuova delle masse (ne è una prova, ad esempio, la risposta data alla sentenza contro gli edili romani) una concezione della libertà come minore ostilità dello Stato e di alcuni settori del suo apparato nei confronti dei lavoratori, appare in contrasto con l'esercizio di un potere effettivo, da quello contrattuale a quello della programmazione dal basso e della gestione delle masse; la forza del movimento unitario però è grande e potrà prevalere: avere questa coscienza è la premessa necessaria per dare uno sviluppo positivo alla situazione.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista. E in questo spazio vi sono indubbiamente larghe possibilità di lotta per tutti quei compagni della sinistra e anche autonome i quali respingono la linea imposta al partito da Nenni e dal suo gruppo. Anche perciò una scissione del PSI dovrebbe e potrebbe essere evitata.

Oggi è necessario portare avanti concretamente la lotta delle masse per le trasformazioni strutturali del paese superando le attuali insufficienze e partendo dalla definizione nazionale, unitaria, di una politica di riforme che affronti i più gravi problemi (in particolare quello dello squilibrio fra Nord e Sud) in modo da presentare una alternativa al programma governativo.

Il dibattito è proseguito e si è concluso ieri mattina. Primo a intervenire è stato il compagno Alinovi.

## Soldati

Si dichiara d'accordo in particolare per quanto riguarda i compiti che ne derivano alle organizzazioni emiliane — sulle indicazioni contenute nel rapporto del compagno Ingrao: azione per un'opposizione al movimento contadino della lotta, di un dialogo nuovo con le forze democratiche esterne o anche interne al centro-sinistra.

Gravi sono i silenzi del programma governativo, in particolare sulle condizioni dei lavoratori e sui nodi più preoccupanti della situazione internazionale. L'unico impegno programmatico — quello sulla disciplina delle aree — ha anch'esso gravi limiti, che non fanno che mantenere aperto il campo alla speculazione di basso e della gestione delle masse; la forza del movimento unitario però è grande e potrà prevalere: avere questa coscienza è la premessa necessaria per dare uno sviluppo positivo alla situazione.

L'aspetto più negativo degli accordi è comunque nella affermazione sulla «natura» comune dei quattro partiti e nell'impegno ad estendere l'alleanza a tutti i livelli, generando una sorta di regime nel quale viene spenta la iniziativa socialista e viene imbrigliata la sinistra cattolica; ma, ciò non potrà modificare la realtà del paese, la coscienza e la combattività delle masse.

La lotta contro un regime di conservazione ammodernata è la base di una nuova unità delle forze democratiche. Esistono difficoltà e pericoli che debbono essere affrontati esaltando la autonomia del movimento rivendicativo e sviluppando la lotta per la democrazia. Il processo unitario di base potrà farsi più complesso ma non potrà certo essere stravolto. Esso non è legato alla con-

venzione per la soluzione dei vari problemi ed anche per modificare il meccanismo di sviluppo monopolistico che ha acuito nel paese contrasti e squilibri. Comuni e province non possono accettare nessuna limitazione o strumentalizzazione da parte governativa.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.

Il nuovo peso della classe operaia e degli altri ceti produttivi tende oggi ancora a stabilire una nuova unità ed è questo il segno caratteristico della situazione italiana. Tutto ciò richiede una articolazione del

movimento democratico come esigenza dell'oggi e come prefigurazione di una società socialista.